

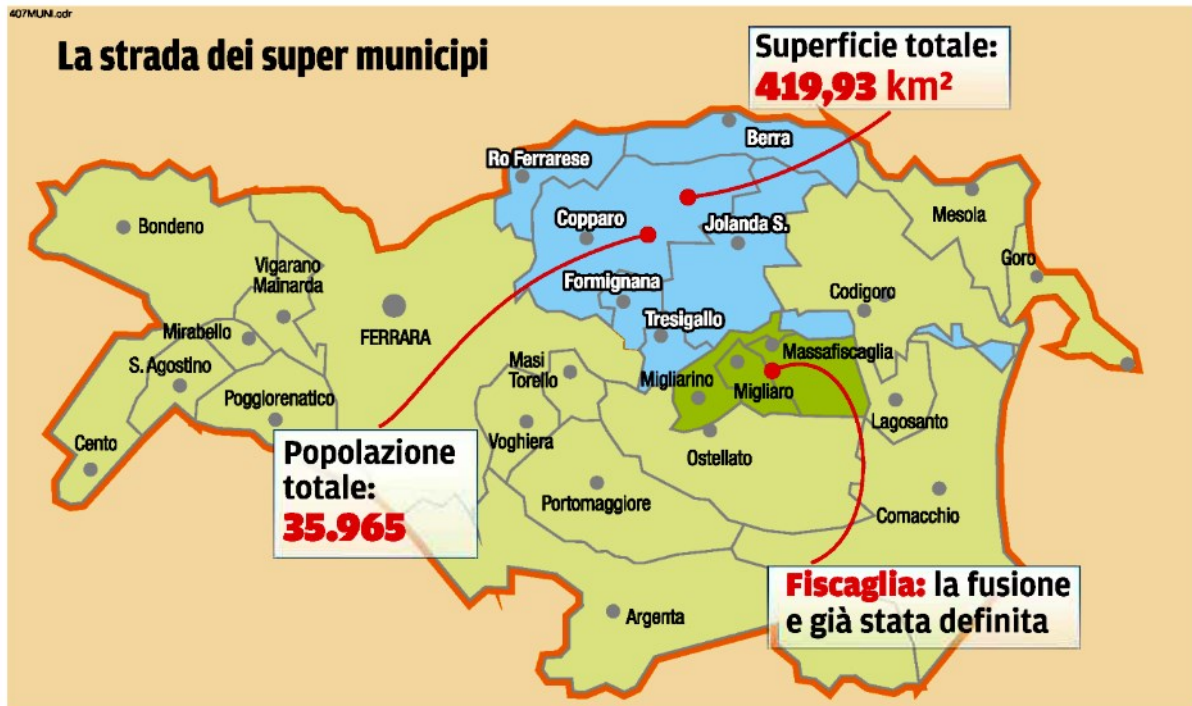
Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Nuova Ferrara	Sei sindaci al lavoro per un nuovo super Comune - Bova Annarita Sindaci al lavoro, decideranno i cittadini	1
-----------------------	---------------	---	---



RO, BERRA, JOLANDA, FORMIGNANA, TRESIGALLO, COPPARO

Sei sindaci al lavoro per un nuovo super Comune



■ ■ Dopo la fusione di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino, sancita dal risultato del referendum del 6 ottobre, ora tocca ad altri sei centri ferraresi verificare e intraprendere il percorso. Sono Ro, Berra, Jolanda di Savoia, Formignana, Tresigallo e Copparo, ovvero il cuore del territorio provinciale.

■ BOVA A PAGINA 22

Sindaci al lavoro, decideranno i cittadini

Sei Comuni e un unico obiettivo. Rossi (Copparo): a dettare le linee guida non sarà la politica ma il confronto fra persone

di Annarita Bova

■ COPPARO

«La differenza la fanno le persone, non le ideologie. Non è la politica a dettare le linee guida della futura Fusione ma il confronto tra coloro che sono stati chiamati a rappresentare i cittadini, tanto che le decisioni non vengono prese a maggioranza ma all'unanimità». Ha le idee ben chiare il sindaco di Copparo Nicola Rossi, forte anche della riunione di giunta di ieri mattina che ancora una volta ha visto sedere attorno allo stesso tavolo i Comuni di Ro, Berra, Jolanda, Formignana, Tresigallo e, naturalmente, Copparo, pronti a lavorare per diventare un'unica realtà. «Abbiamo bisogno di procedere a passi veloci - fa presente Rossi - è stato quindi deliberato lo studio di fattibilità e discusso sul consolidamento di determinate scelte piuttosto che su modifiche di gestione». Sono al momento sei le amministrazioni che viaggiano verso «la condivisione di oneri e

onori». Per comprendere meglio in che direzione si sta andando, è necessario specificare che la Fusione è un mezzo che si sceglie quando si vuole costituire un Comune unico, che prende il posto dei comuni che si fondono tra loro. Con la fusione vengono sciolti i consigli comunali interessati e ne viene creato uno unico che rappresenta l'intera popolazione, con un sindaco. «Occorre procedere con la massima chiarezza - fa presente il primo cittadino di Copparo - perché non saremo certo noi amministratori a decidere ma i cittadini attraverso lo strumento del referendum. Lo scopo è quello di far nascere un Comune di 35mila abitanti, uno stravolgimento sotto diversi punti di vista». Ecco quindi che «bisogna illustrare i pro ma anche i contro. Ogni cambiamento porta inevitabilmente frizioni e preoccupazioni, soprattutto se a mettersi insieme sono realtà per certi versi profondamente diverse fra loro». Solo per fare un esempio, «Jo-

landa e Ro viaggiano su binari paralleli, Copparo è un Comune molto grande rispetto a Formignana con tutto quello che una differenza del genere può comportare». Da non dimenticare che «alcuni colleghi sono sindaci da poco tempo ed hanno bisogno di continuare un percorso di assestamento prima del grande passo». Quali, dunque, i tempi che gli amministratori si sono dati per arrivare alla piena realizzazione della Fusione? «Entro la prossima primavera sarà pronto lo studio di fattibilità e di conseguenza dal 2014 in poi inizieremo il percorso - assicura Rossi - Partiamo in sei e vorremmo arriva-



re in sei ma è logico che le singole municipalità faranno la propria scelta anche sulla base del confronto con i propri cittadini». Insomma, «se qualcuno non è convinto di andare avanti si fermerà, il progetto c'è e rimane per chi vuole procedere».

La Fusione, naturalmente, porterebbe anche vantaggi da un punto di vista politico-amministrativo: un'unica amministrazione, oltre a garantire stesse regole per persone, beni e cose, facilitando la semplificazione delle procedure e degli iter burocratici (medesimi regolamenti, uguali adempimenti) realizzerebbe un risparmio annuo sui costi della politica. «Attenzione - ci tiene a precisare il sindaco - questo non significa che si procederà con licenziamenti e anche la riduzione del personale continuerà a seguire la strada già purtroppo in atto». Certo è che «i cittadini perderanno forse quel rapporto diretto con gli amministratori che fino ad oggi ha contraddistinto i piccoli Comuni, bisognerà abituarsi alla "distanza", certo solo apparente, che contraddistingue le città ma non si può fare altrimenti». I tagli sono troppi e importanti, le amministrazioni comunali non ce la fanno ad andare avanti da sole e l'unico modo per garantire «qualità dei servizi a costi sostenibili è mettersi insieme». «Tocca a noi amministratori - conclude Rossi - prendere per mano i cittadini ed accompagnarli verso una scelta consapevole».

